

Luis Sepulveda, Le rose di Atacama



Luis Sepulveda raccoglie le storie di personaggi fuori dagli schemi, amici e sconosciuti, lontani nel tempo e nello spazio, eroi sconosciuti nei quali si è imbattuto durante i suoi viaggi e da cui pare aver imparato a “trasformare la vita in una vera propria forma di resistenza contro l'oblio”. Con la penna, Luis Sepulveda compone il romanzo degli “ultimi”, di coloro che come quell'eroe sconosciuto ha lasciato inciso sulla pietra di Bergen Belsen: “Io sono stato qui e nessuno racconterà la mia storia”.

Si innalza così la voce di tante vittime di dittature crudeli o di sistemi sociali che distruggono il pianeta e affamano l'uomo che vive nel mondo australe, uniti nella volontà di esistere e di resistere in nome della dignità umana.

Dall'Argentina, al Cile, storie di dittatura e violenza, ma anche di fratellanza e di amore per la terra, la cui salvaguardia è la prima cura dell'uomo. Lo sguardo è posato sull'Amazzonia, carica di odori, terra di colori, di farfalle di una biodiversità eccezionale, ma violentemente fragile.

Leggiamo questi personaggi “E se avremo abbastanza coraggio per seguirli, raggiungeremo l'universo infuocato del deserto di Atacama, dove minuscoli fiori rossi spuntano dalla sabbia una volta l'anno per appassire dopo poche ore, per ricordarci che la vita non è altro che una stoica forma di resistenza”.